

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA SCRITTA**

**DI LUCA.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dell'interno, degli affari esteri e dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

è avvenuta ieri, in mare, al largo della città di Otranto, un'altra tragedia, con cinque morti, provocata da uno scontro tra una motovedetta della guardia di finanza e un gommone con a bordo profughi presumibilmente provenienti dal Kosovo;

non si conoscono ancora le cause e le modalità dell'avvenuta tragedia;

notizie, riportate dalla stampa albanese e riprese da un importante quotidiano italiano, informano circa « l'ombra di un patto » tra gli « infaticabili traghettiatori » e polizia e fiamme gialle italiane che permette agli scafisti di navigare in mare senza essere puniti e di non registrare i gommoni che dovrebbero essere denunciati per legge e che invece sono ancorati liberamente nei porti albanesi pronti a trasportare clandestini e profughi. L'inquietante situazione merita un urgente chiarimento da parte del Governo italiano;

addirittura il quotidiano albanese *Koha Jone* riporta che i traghettiatori di clandestini albanesi avrebbero rivolto la seguente minaccia alle forze dell'ordine di polizia italiane: « piantatela di ostacolarci o sarà guerra in mare aperto » -:

quali iniziative intenda adottare per accertare le vere cause della tragedia accaduta nel mare di Otranto e per evitare il ripetersi di fenomeni di questo tipo;

se risulti che esista un rapporto del ministero albanese riguardo ai contatti tra gli scafisti e le forze dell'ordine e quali ne siano i contenuti;

quali urgenti iniziative intenda adottare per garantire uno sbarco legale, attraverso mezzi messi a disposizione dal Governo italiano, dei profughi kosovari per

fermare, visto che fino ad oggi tutti i tentativi in tale senso sono andati a vuoto, il traffico di clandestini che determina tragedie come quella avvenuta nel canale di Otranto e favorisce i guadagni illeciti degli scafisti albanesi. (4-24259)

**STORACE.** — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

contro la politica sanitaria dell'assessore della sanità della regione Lazio, onorevole Lionello Cosentino, il 25 maggio 1999 nella capitale sciopereranno i medici anestesisti e i rianimatori ospedalieri di Roma e del Lazio;

per tutta la regione Lazio saranno assicurate solo ed esclusivamente le prestazioni d'urgenza;

la protesta intende far conoscere all'opinione pubblica tutte le inadempienze della giunta regionale e gli atti pregiudizievoli per i pazienti che consistono nella riduzione palese dei livelli delle prestazioni, semplicemente in alcuni settori tra i più delicati, come le gravi patologie ed il costante smantellamento dei posti letto rianimazione e terapia intensiva —:

se risulti che siano allo studio provvedimenti per non ridurre i posti letto delle terapie intensive e delle gravi patologie, considerata la delicatezza dei settori. (4-24260)

**CUCCU.** — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

la società di navigazione Tirrenia spa è concessionaria di servizi di trasporto passeggeri da e per Olbia;

in vista dell'imminente stagione estiva il forte incremento del traffico, già dal mese di aprile, rende ormai improrogabile un adeguato miglioramento e potenziamento del servizio passeggeri sulle tratte Olbia-Civitavecchia ed Olbia-Genova;

la lunga esperienza, per lunghi versi meritoria, acquisita dalla Tirrenia nel corso di decenni al servizio dei collegamenti tra la Sardegna e la penisola è fattore determinante per indicare ai dirigenti della società le ottimali soluzioni ai passati e soprattutto ai nuovi problemi che investono la tanto sentita esigenza della funzionalità dei trasporti al servizio dei sardi e di tutti gli utenti;

in virtù di tale esperienza si può agevolmente registrare la sostanziale inadeguatezza del preminente utilizzo dei mezzi veloci, sia per quanto riguarda gli orari in relazione al problema delle coincidenze, sia soprattutto per le caratteristiche certamente disagiati del percorso notturno —:

quali provvedimenti urgenti intenda adottare per sensibilizzare opportunamente la società di navigazione Tirrenia spa affinché ripristini, in modo organico e continuativo, l'utilizzo delle tradizionali navi, per i trasferimenti notturni, rese sempre più accoglienti sotto il profilo della funzionalità, del decoro e dell'ospitalità, in modo che, risultando assicurato il servizio diurno con i mezzi veloci e quello notturno con le navi tradizionali, sia data la possibilità di effettuare la traversata sulla base sia di un legittimo gradimento sia di una scelta dettata da altrettanto legittime esigenze pratiche ed economiche;

come intenda intervenire per assicurare adeguate e razionali coincidenze tra i traghetti da e per Olbia e gli altri servizi di trasporto pubblico della Sardegna.  
(4-24261)

*COSTA. — Ai Ministri delle comunicazioni e dei trasporti e della navigazione. — Per sapere:*

se corrisponda al vero che il piano d'impresa dell'Ente poste preveda la chiusura dell'agenzia poste dogana presso l'aeroporto di Caselle (da cui transitano giornalmente 500 pacchi diretti — via aerea — all'estero) e la concentrazione di tutti i

movimenti per il trasporto via aerea di pacchi presso gli aeroporti di Malpensa e Fiumicino;

se l'ulteriore penalizzazione dell'area torinese per quanto riguarda i trasporti non contribuisca alla mancata ripresa produttiva del torinese di cui il Governo ha detto di essersi fatto carico per quanto di sua competenza.  
(4-24262)

*ARACU. — Al Ministro delle finanze. — Per sapere — premesso che:*

in data 23 ottobre 1996 l'interrogante presentava interrogazione a risposta scritta (4-04543) tesa a sapere per quali motivi non venivano attivati i Comitati tributari regionali istituiti ex articolo 45 del decreto del Presidente della Repubblica n. 287 del 27 marzo 1992;

in data 23 settembre 1997 il Ministro delle finanze rispondeva dicendo sostanzialmente che: 1) la difficoltà nell'avvio dei comitati tributari regionali era dovuta all'impossibilità di poter assegnare un componente ad ogni Confederazione sindacale dei lavoratori; 2) con legge n. 662 del 1996 (collegato alla legge finanziaria 1997) si era provveduto a delegare il Governo a sopperire alla lacuna legislativa e a prevedere « un'adeguata rappresentanza dei contribuenti e l'attribuzione ai predetti organi tributari di compiti propositivi »; 3) il Governo aveva emanato il decreto legislativo n. 235 del 1997 con il quale si recepiscono le istanze di cui al precedente punto 2 e, inoltre, tale decreto legislativo « consente di dare maggiore spazio ai rappresentanti degli enti locali e dei suindicati lavoratori e di inserire rappresentanti delle categorie produttive, degli Ordini professionali e delle Associazioni dei consumatori prima non contemplati »;

a distanza di oltre un anno il comitato tributario dell'Abruzzo non è stato ancora istituito nonostante le assicurazioni del Ministro delle finanze e nonostante che, a quanto risulta, tutte le associazioni, gli enti, i sindacati, le categorie economiche, gli ordini professionali abbiano desi-

gnato i rispettivi rappresentanti e contrariamente a quanto già avvenuto in molte altre regioni, ove i comitati tributari sono già stati istituiti —:

quali iniziative si intendano adottare affinché, anche in Abruzzo, venga istituito al più presto il comitato tributario regionale, organo tanto importante per il corretto funzionamento a livello locale del ministero delle finanze, considerato che i precedenti atti legislativi e le conseguenti attuazioni amministrative citate nella risposta del 23 settembre 1997 non hanno finora dato alcun risultato. (4-24263)

**BORGHEZIO.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

notizie di stampa riferiscono che l'importante posto di polizia ferroviaria di Voghera (Pavia), nel quadro di una ristrutturazione della stessa, verrebbe soppresso entro breve tempo;

la presenza della polizia ferroviaria, insostituibile presidio di legalità per la prevenzione ed il controllo della criminalità, è ritenuta necessaria non solo dalla cittadinanza di Voghera, ma anche da chi ritiene, come l'interrogante, che un attento controllo di polizia debba avvenire soprattutto negli importanti nodi ferroviari, come quello di Voghera sulle linee Torino-Bologna e Milano-Genova, lungo le quali si svolgono quotidianamente gli spostamenti delle prostitute di colore, organizzati e veicolati da un *racket* mafioso internazionale —:

quali provvedimenti intenda assumere al riguardo. (4-24264)

**MOLINARI.** — *Ai Ministri delle finanze, dei lavori pubblici e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 5 del decreto-legge 5 dicembre 1980, n. 799, convertito dalla legge n. 875 del 22 dicembre 1980 prevede la non applicabilità dell'Iva nei confronti dei

soggetti danneggiati dal sisma del novembre 1980 che colpì Basilicata e Campania;

l'articolo 13 comma 1 della legge n. 48 del 1989 e successive proroghe ha reso applicabile fino al 30 giugno 1993 l'agevolazione agli effetti dell'imposta sul valore aggiunto limitatamente alle operazioni di cui alle lettere c) ed f) del decreto-legge n. 799 del 1980;

l'articolo 36 comma 12 del decreto-legge 30 agosto 1993, n. 331, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 427 del 1993, prevede ai fini del completamento della ricostruzione e ristrutturazione degli edifici e delle opere pubbliche e di pubblica utilità distrutti o danneggiati per effetto del sisma del 1980 la concessione fino al 31 dicembre 1995 ai soggetti interessati di un contributo nella misura massima del 19 per cento per la ricostruzione;

il comma 3 dell'articolo 12 della legge n. 449 del 1997, modificato dall'articolo 13, comma 6-*novies*, della legge 30 marzo 1998, n. 61 stabilisce che fino al 31 dicembre 1999 ai soggetti che provvedono alla riparazione di edifici anche rurali ubicati nelle zone ad elevato rischio sismico individuate con ordinanza n. 2788 del 1998 del Ministro con delega per la protezione civile, il contributo di cui al comma 1 è concesso nella misura del 10 per cento commisurato ai corrispettivi al netto di Iva relativi all'acquisto ed all'importazione di beni e servizi, direttamente necessari all'effettuazione di interventi di misure antisismiche;

il decreto 28 settembre 1998, n. 499, all'articolo 5, comma 2, prevede che il contributo di cui all'articolo 12 commi 1 e 3 della legge n. 449 del 1997 si applica anche nel caso di opere iniziate prima dell'entrata in vigore del regolamento e comunque non anteriore al 1° gennaio 1998 purché il relativo pagamento sia stato effettuato nell'anno 1998 e gli interventi siano stati realizzati nel rispetto della normativa tecnica di cui al successivo articolo 7;

il recupero dell'Iva per il periodo dal 1° gennaio 1998 è consentito anche in

presenza del decreto del ministero dei lavori pubblici del 13 gennaio 1998 pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 31 gennaio 1998 che, all'articolo 2, stabilisce: « ai sensi della legge n. 427 del 1993 e del decreto del Ministro dei lavori pubblici di concerto con il ministero delle finanze 12 gennaio 1995 l'Iva è in acollo spese dei privati »;

i proprietari di immobili danneggiati dagli eventi sismici del 23 novembre 1980 che hanno iniziato o completato le opere di ricostruzione o riparazione negli anni dal 1° gennaio 1996 al 31 dicembre 1997 sono esclusi da tale beneficio -:

quali iniziative intendano intraprendere per l'emanazione di un provvedimento per favorire il recupero dell'Iva nella misura pari a quella di cui al decreto n. 499 del 1998 in favore dei soggetti che hanno beneficiato del contributo di cui alla legge n. 32 del 23 gennaio 1992 nel periodo 1° gennaio 1996-31 dicembre 1997.

(4-24265)

**NAPOLI.** - *Ai Ministri della sanità e per gli affari regionali.* - Per sapere - premesso che:

l'interrogante, attraverso numerosi atti ispettivi, ha sempre evidenziato la gravità nella quale versa la sanità in alcune Asl calabresi e né la Giunta regionale né il ministero della sanità sono mai intervenuti per garantire e tutelare la salute dei cittadini di quei territori;

il 26 maggio 1999 la giunta regionale calabrese, pur in assenza di alcuni suoi componenti, ha immotivatamente commissariato solo sette Asl della regione e pre-

cisamente le Asl di Castrovillari, Rossano, Cosenza, Catanzaro, Vibo Valentia, Reggio Calabria e l'azienda ospedaliera di Catanzaro;

le nuove nomine appaiono dettate più che dalla volontà di garantire la salute dei cittadini, dal vecchio metodo di far politica, peraltro in una campagna elettorale che vede ben quattro assessori di quella giunta candidati alle elezioni europee;

a risanare la situazione sono stati, infatti, chiamati dirigenti, non tutti peraltro legati agli ambienti della sanità, con il carattere della provvisorietà;

i commissari, dei quali non si conoscono i titoli posseduti, sono stati nominati, peraltro, in una fase definita dallo stesso assessore regionale alla sanità « di trasmissione normativa di aggiornamento dell'albo degli aspiranti direttori » tutto questo non fa che aggravare la situazione della sanità calabrese, che richiederebbe un intervento efficace e organico -:

se non ritengano necessario ed urgente adoperarsi affinché, vengano assunti provvedimenti utili a tutelare efficacemente il diritto alla salute dei cittadini calabresi. (4-24266)

---

#### **Ritiro di un documento del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interrogazione a risposta scritta Gambale n. 4-23225 del 26 marzo 1999.